

Carmela Albarano

Non fermarsi all'apparenza

Silvio Berlusconi
Uomo d'eccellenza o vittima!?

Cincinnato, Anzio (RM), Luglio 2023

Carmela Albarano

Non fermarsi all'apparenza
Silvio Berlusconi
Uomo d'eccellenza o vittima!?

L'invito a non fermarsi all'apparenza porta a riflettere, ad attutire l'impulsività, ad approfondire la conoscenza, ad arricchire il nostro io, a crescere, . . .

Il 12 Giugno 2023 viene dato un annuncio che azzittisce e blocca l'Italia intera.

“Silvio Berlusconi è morto”.

Per tre giorni interi tutte le televisioni e i mezzi di comunicazione ininterrottamente illustrano ed esaltano Silvio Berlusconi, uomo politico, imprenditore, quattro volte Presidente del Consiglio.

Brillante, generoso (fin troppo in certe circostanze), socialmente “vivace”, (se si può dire), tenace, (o forse caparbio). Con il suo modo di fare, e il potere materiale raggiunto, “affascinatore” dei poveri di spirito.

Durante i tre giorni è stato un susseguirsi di innumerevoli personaggi, pro e contro, a rendere riverenza al defunto, come è umanamente doveroso.

All'istante il tutto, esagerato, è sembrato una genuflessione ed una santificazione di un essere al di sopra dell'umano.

Ciò non toglie che si stava apprezzando un uomo “eccezionale” per come si è attivato, lo ammetto, ma pur sempre un uomo.

Un uomo, che, per come si è formato, così è e ha vissuto.

Tutti gli individui vivono secondo come si sono “nutriti” e formati, dando il meglio che possono, e come possono.

Mentre seguivo le immagini sul piccolo schermo ricordavo e rivivevo gli episodi al momento in cui sono avvenuti.

Ricordavo le espressioni e le azioni, l'atteggiamento da “bulletto strafottente”, seppure in buona fede, e che gli veniva permesso e tollerato.

E che dire dell'eterno sorriso a tutto denti, nella buona e nella cattiva sorte!?

Mi è venuto spontaneo ribellarmi all'esaltazione eccessiva di questa figura e per l'ipocrisia di molte persone nell'esprimersi a riguardo del defunto.

Mi indispettisce la mancanza della sincerità, della coscienza, del rispetto, verso sé e verso gli altri.

Tutto il quadro mi ha dato fastidio.

Ha dissacrato anche il sentimento di raccoglimento, di dolore, recato dalla morte, dal decesso di chiunque sia.

Tutti gli individui nascono e muoiono come lui, e quanti, dopo aver vissuto una vita di lavoro e sacrifici con benefici per il prossimo, senza un minimo di riconoscimento!

Poi, dopo i funerali, il tono dei ricordi, dei commenti e le critiche assumono le sembianze più umane, logiche, reali.

Nel seguire, interessata a quanto veniva detto e si controbatteva, ho iniziato a vedere la figura di Silvio Berlusconi non come uomo politico imprenditore, ma come individuo appartenente all'essere umano.

Nel primo momento ho reagito da semplice cittadina italiana con diritto di voto, nel secondo con tutta me stessa, con la formazione e il credo montessoriano.

Per questo non mi fermo all'apparenza e vado oltre.

E mi chiedo come sarebbe stato Silvio Berlusconi se non si fosse formato con la non-educazione, che impera tutt'oggi!?

Come tutti gli individui nasce da una mamma e da un papà.

Tutti gli individui nascono da una mamma e da un papà

Come tutti gli individui nasce ricco di potenzialità.

Potenzialità, per sua fortuna agevolate nello sviluppo da un buon ambiente per abbondanza di sollecitazioni e permissività.

Sia l'ambiente familiare che quello geografico-temporale, con l'immensa ricchezza di prodotti scientifici

Tutti gli individui hanno il loro ambiente alla nascita, dal più misero al più sovrabbondante di stimoli e valori.

Pensiamo per esempio a Mowgli, cresciuto nella foresta, e al figlio di un monarca.

Tutti gli individui hanno la possibilità di raggiungere la propria massima capacità.

Immaginiamo una enoteca piena di bottiglie di ogni forma e misura. Tutte dalla più piccola alla più grande riempite fino all'orlo sono al massimo della propria capacità, tutte hanno la loro fragranza, tutte hanno i propri pregi. Tutte vanno apprezzate alla pari per la loro soddisfazione.

Il DNA e gli ambienti sono diversi, ogni individuo ha i suoi.

Le regole e le abitudini, portate avanti dai vecchi tempi, gestite dagli adulti sono diverse perché personalizzate, e, imposte ai piccoli, provocano danni e difficoltà a portare tutti alla conquista di "conoscenza, coscienza e senso della misura".

E ciò che ne deriva è che tutti gli individui sono succubi o giocolieri dei sentimenti alla mercé dei risentimenti.

Quindi, vedo Silvio Berlusconi come ottimo modello di uomo attivo, di grandi capacità, destrezza, e nello stesso tempo gestore di numerose imperfezioni e

mancanze di rispetto ad una linea comune, concentrato su di sé, senza coscienza di essere duplice: uomo comune e uomo politico.

E, quindi, indegno e inadeguato al posto che occupava.

Una voce lontana, molto lontana, diceva:<<Ognuno pensa per sé e Dio per tutti.>>

Eclatante: Nelle vesti del Presidente del Consiglio (non è da dimenticare che rappresentava l'Italia) sfacciatamente vantava il "Bunga Bunga".

Che cosa importava a lui dei bambini, degli anziani e di coloro che vedono il sesso in modo elevato, spirituale, come arte amatoria!

Il suo modo di presentarsi e il suo atteggiamento, in buona fede o no, "da povero ingenuo", hanno suscitato verso la sua figura ampia ammirazione, alimentata dal desiderio d'emulazione, dall'invidia, dall'opportunità di profitto, in buona fede o no, modellate dall'ipocrisia.

Il Cavaliere, sentendosi approvato, sorretto, incoraggiato, osava liberamente sempre più con mire, in buone fede o no, lungi da una sana economia circolare in tutte le sue sfaccettature.

Silvio Berlusconi è da apprezzare per quanto si sia dato da fare, fino a formare addirittura un impero, ma non è da apprezzare per il suo modo di agire.

Lo giustifico, perché se ha agito così, non è colpa sua. E' colpa dell'educazione "non educazione", che purtroppo ancora spadroneggia e miete vittime.

Non lo giustifico del tutto assolutamente, perché l'Uomo con la U maiuscola, tra le tante doti, ha anche la forza di volontà e la usa.

Quindi, è un debole, un incosciente.

Chi ricorda Vittorio Alfieri, che si fece legare addirittura alla sedia!?

<<Volli, sempre volli, fortissimamente volli.>>

Tutti, politici e no, dovrebbero mettere tutto l'impegno sulla conoscenza dell'individuo, fin dalla nascita, e sul modo giusto di seguirlo lungo il percorso del ciclo evolutivo (0/14 anni).

E' da preoccuparsi seriamente del benessere nostro e di tutti.

Tutti gli individui hanno diritto di essere se stessi, di soddisfare se stessi,

Cosa che porta a soddisfare anche gli altri.

Ognuno nel suo ruolo, in armonia nella giusta Economia circolare.

Tutti con il riconoscimento che merita.

Educare ed istruire sono cose ben diverse.

Educare è tirare fuori. = fare germinare (genera gioia e soddisfazione)

Istruire è mette dentro = imporre abitudini e regole, addestrare. (genera rifiuto)
Educare, quindi, non è imporre.

Preoccuparsi dell'educazione non è preoccuparsi unicamente dei posti, delle graduatorie, degli stipendi, delle pensioni.

E' soprattutto preoccuparsi dell'uomo con tanto di dignità.

Silvio Berlusconi con le sue possibilità e facoltà, se lo avesse fatto, sarebbe stato perfetto.

Se si fosse preoccupato degli italiani, ne avrebbe beneficiato prima di tutti lui stesso e avrebbe veramente meritato l'onore degli altari! forse.

Tutti gli individui muoiono come lui, nudi, come nascono nudi.

A questo punto non può mancare un pensiero riverente al grande Totò, il Principe Antonio de Curtis con la sua "Livella".

Inutile gridare: <<Roba mia viettene con me!>> (La roba di Giovanni Verga)

Quella materiale, male gestita, è roba per gli sciacalli.

Da apprezzare ed osannare è quella costruttiva e migliorativa prodotta per la propria soddisfazione e con profitto per gli altri.

Non si possono ignorare le vie indicate dai grandi pedagogisti e non si può negare che, nell'accogliere e portare avanti i "cuccioli" dell'uomo, si seguono ancora indicazioni trasmesse da madre in figlia, dai tempi dei tempi, con risultati sempre più deleteri in relazione alla maggiore civilizzazione che avanza.

Infine riverisco e ringrazio Silvio Berlusconi che mi ha ispirato a mettere il luce ancora una volta il pensiero e l'insegnamento della Montessori, di cui mi sono ampiamente nutrita.

In più , mi spinge ad invitare le persone di buona volontà a leggere:

"Dalla parte delle bambine." Elena Giannini Belotti (1929/2022)

Centro nascite Montessori Roma

carmelaalbaranoblog.home.blog Carmela Albarano (1935)

(1954/1998) 7° Circolo Montessori Plesso Villa Paganini Roma

"Casa dei Bambini" e Primaria

La prima presenta la conoscenza della realtà nella forma delle lezioni e delle conferenze della Montessori.

La seconda lo stesso tema, donato come briciole e pillole nel condividere esperienze pienamente vissute e mantenute vive.

Carmela Albarano